

## **Presentazione per “Disabilità 2007 nella scuola e dintorni”**

Ogni persona è diversa dall'altra e questo deve essere non un fatto di discriminazione ma di arricchimento reciproco, sociale, culturale. Solo alla fine si può capire il disegno e la bellezza di un mosaico e ogni tessera ne è parte integrante. Nelle settimane scorse ho avuto la fortuna di poter presentare con queste parole il felice risultato di una campagna regionale di comunicazione per la promozione dei diritti umani delle persone con disabilità.

La nostra Regione ancora una volta ha saputo raccogliere con sollecitudine i principi sanciti dalla Convenzione internazionale sui diritti delle persone con disabilità, adottata dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite il 13 dicembre 2006 e ratificata dal Governo Italiano il 28 dicembre 2007, ponendo in essere uno strumento di sensibilizzazione culturale, che propone una visione innovativa della condizione di disabilità, che fa leva sui diritti umani come fondamento del riconoscimento della persona. Si tratta, e mi fa piacere ricordarlo, del primo accordo sui diritti umani del XXI secolo ed il primo documento di tutela e promozione dei diritti delle persone con disabilità (oltre 650 milioni nel mondo) condiviso da culture e società diverse.

“Mario è”, “Giulia è” è il titolo della campagna, a significare che Mario e Giulia valgono in quanto esseri umani che esistono, che sono e non in virtù di una condizione fisica o di un'appartenenza socio-culturale; la giustapposizione tra nome proprio e verbo essere focalizza il messaggio legato all'identità della persona, riconosciuta e riconoscibile dal nome e dalla propria occupazione e non già per la propria disabilità.

Lo stesso deve accadere nel mondo della scuola, dove la diversità dei nostri ragazzi, se letta dalle pagine che seguono, non è quella legata agli stereotipi che abbiamo in mente.

A loro, agli insegnanti che ne hanno accompagnato il percorso, all'aiuto instancabile delle loro famiglie, primo vero erogatore di servizi sociali, va il mio più profondo grazie! La Regione Veneto, con il sistema regionale dei servizi sociali, vuole continuare ad essere un interlocutore sempre più concreto e vicino.

**Stefano Valdegamberi**

Assessore regionale alle politiche sociali